

SOLO NELL'OTTOBRE SCORSO IL SINDACO ALEMANNO AVEVA RIBADITO LA NECESSITA' DI NON SCENDERE AL DISOTTO DEL 50% NEL CONTROLLO DELL'ACEA, PER EVITARE L'INIZIO DI UNA SOSTANZIALE PRIVATIZZAZIONE STRISCIANTE DELL'ACQUA A ROMA !

Anzi aveva attivato in parlamento il suo assessore al Bilancio Maurizio De Leo, per opporsi a questa scelta; vedi in proposito l'articolo del Corriere della Sera - edizione Roma del 5 ottobre 2009, ed un nostro post a questo link:

<http://tg-talenti.blogspot.com/2009/10/acea-il-comune-non-vuole-scendere-sotto.html>



Ma ecco che ora, del tutto inaspettatamente il sindaco Alemanno assume decisioni diverse, ed avvia un percorso diverso, annunciando in un'intervista al Sole 24 ore l'intenzione di cedere entro l'anno il 20% dell'ACEA, modificando a 180° la posizione precedentemente assunta, e decidendo di andare a questa "privatizzazione strisciante" entro la fine del 2010, quando la legge gli lascerebbe comunque tempo sino al 2015 !

SI RENDE CONTO IL SINDACO CHE IN QUESTO MOMENTO, CON IL TITOLO ACEA AI MINIMI STORICI, UNA TALE DECISIONE:

- ✓ **provocherebbe un gravissimo danno economico al comune di Roma;**
- ✓ **consentirebbe a qualche imprenditore privato, magari Francesco-Gaetano Caltagirone, di andare ad assumere una posizione fortissima nel controllo dell'acqua di noi Romani ?**

